

# Progetto

Nel 2009 ha preso avvio il censimento delle legature di pregio custodite nelle principali biblioteche emiliane, dopo che si era concluso quello delle biblioteche lombarde. Le città interessate sono state Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

Il lavoro di censimento delle legature storiche nella Biblioteca dell'Archiginnasio è iniziato nel luglio del 2016 e si è concluso nel novembre del 2017; un'operazione impegnativa e faticosa che ha riguardato oltre 900.000 volumi, distribuiti nei depositi della Biblioteca, alcuni dei quali difficilmente raggiungibili. I volumi, selezionati in quanto di interesse per la storia della legatura, sono stati prelevati, fotografati e poi ricollocati.

Per le riproduzioni fotografiche è stata utilizzata una camera digitale sostenuta da uno stativo portatile.

Inaspettati i risultati emersi che sono confluiti nella banca dati pubblicata sul sito della Biblioteca (<http://badigit.comune.bologna.it/legaturestoriche>): oltre 14.000 le immagini digitali acquisite, 1.650 circa le schede di commento alle legature che vanno dal periodo medievale fino a quello contemporaneo, affiancate da un ricco apparato bibliografico e iconografico. Sono state riconosciute e individuate, grazie al committente o anche a un particolare fregio, una novantina di botteghe tra incisori di attrezzi e ferramenta, legatori e produttori di carte decorate, provenienti da molti paesi europei ed extraeuropei.

La mostra si concentra sulle legature italiane comprese tra il XV e il XVI secolo e, tra le centinaia di esemplari posseduti, sono stati proposti i volumi ritenuti adatti ad illustrare meglio le caratteristiche dei manufatti realizzati nell'arco di questi due secoli.

Nelle bacheche trovano posto cinquantadue esemplari: trentasette opere a stampa - tra cui dieci incunaboli - e quindici manoscritti, scelti accuratamente tra i più significativi per la storia della legatura. Le legature sono disposte in ordine cronologico e per "bottega" di appartenenza.

L'entità e l'importanza del materiale individuato in Archiginnasio non si esauriscono con questa mostra ma sono tali da consentire ulteriori esposizioni per i prossimi anni, con tantissime altre produzioni realizzate tra il Quattrocento e il Novecento, non solo in Italia ma anche all'estero, in Francia, Germania, Inghilterra, Spagna.

## Bookbinding Project

**2009** saw the beginning of the bookbindings census in the principal libraries of Aemilia including Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena and Bologna.

*This important research took place in the Archiginnasio library, and represents the first examination of historic bindings since its establishment. It has taken from July 2016 to the end of November 2017. Over 900.000 volumes have been examined, a demanding and challenging task.*

*The volumes, chosen for their significance to bookbinding history, were collected, photographed, and then re-shelved. A digital camera applied to a stand was used to take the images.*

*The emerging results, some quite unexpected, were added to the library's database available on its website (<http://badigit.comune.bologna.it/legaturestoriche>). It now contains over 14.000 digital images and about 1.650 records of bindings data tracing the history of the bindings from the medieval to the contemporary period. The records have been enhanced with bibliographic and iconographic detail. Around ninety workshops relating to bookbinding and tool and book furniture (i.e. clasps and bosses) manufacture have emerged, their discovery aided by specific motifs and inscriptions. Furthermore, engravers and decorated paper producers coming from several European nations have also been identified.*

*The exhibition focuses on Italian works from the 15th-16th century selected from among a large number of unpublished examples.*

*The exhibition cases contain fifty-two examples: thirty-seven printed texts - with ten incunables - fifteen manuscripts.*

*The bookbindings are displayed according to a chronological and bindery sequence, starting from the oldest items first.*

*The collection is so extensive and significant that future projects are should be encouraged.*

*Covers produced from the 15th to the 20th century in Italy (Venice, Padua, Milan, Turin, Rome, Naples), France, German-speaking areas, England and Spain can be examined and enjoyed.*

# Legatori Binders

## Legatore veneziano dei Fugger o Venezianischer Fugger-Meister (1535-1561 circa):

prende il nome dai committenti più importanti, i Fugger, banchieri, imprenditori e bibliofili tedeschi. Le prime legature sono caratterizzate da una marcata sobrietà; successivamente si arricchiscono di uno schema a rombo che interseca una cornice rettangolare. Infine le legature acquisiscono un decoro più ricco e libero: cornici arcuate, ampi riquadri con arabeschi, cartelle centrali e, talvolta, il simbolo di Cupido o della Fortuna. Almeno 120 le legature censite.

## Venezianischer Fugger-Meister or Apple binder (1535-1561)

*the nickname relates the Fugger family, German bankers and bibliophiles patronized this atelier. The earlier, plainer bindings are characterized by a simple, severe style, while in the following series, the workshop features decoration based on a rhombus crossed with a rectangle. The later group are more ornate, featuring arch-shaped frames, wide borders including arabesques, central cartouches, and sometimes the symbol of Cupido or of Fortune. At least 120 binding have been recorded.*



## Niccolò Franzese (1535-1570 circa):

è segnalato a Roma verso il 1526. Legatore vaticano dal 1556 al 1570 circa, presumibile anno della scomparsa. La produzione si snoda attraverso tre fasi stilistiche: inizialmente egli esegue una quarantina di legature ("Canevari"), caratterizzate da cornici provviste di moresche e di placchetta che raffigurano Apollo e Pegaso; successivamente, negli anni tra 1547 e il 1555 in cui spicca l'ispirazione transalpina, si affermano le cornici, gli intrecci e le targhe quadrilobate. Dal 1556, nell'ultima fase, realizza dei fastosi manufatti dorati. Si conoscono almeno 170 sue legature.

## Niccolò Franzese (1535-1570 about):

*the Vatican employed this binder for about 14 years from 1556. His work can be divided into three stages. Initially, he concentrated upon cameo bindings, (about 40 in number in a style sometimes known as "Canevari"). They were often adorned with Moorish motifs in the frames and a plaquette of Apollo and Pegasus in the centre. The second stage from 1547-1555 was known as the French period during which colored strapwork and four-lobed cartouches appeared. Franzese's most elaborately gold tooled works appeared from 1556. About 170 of his bookbindings are known..*



# Libraio/cartolaio Bookseller/stationer

## Viviano da Varese (secolo XVI, inizio):

uno dei rari artigiani italiani del Cinquecento a firmare le proprie realizzazioni ornate a placca, al pari del coevo Antonio di Taggia operante nel medesimo «carugio del filo genovese». In attività agli inizi del secolo, secondo alcuni autori sia Viviano che Antonio sono cartolai o librai per i quali

lavorano legatori connotati dai monogrammi che compaiono su alcuni esemplari da loro marcati. Il collegamento di Genova con il commercio librario francese è legato alla posizione geografica e alla intermittente occupazione militare transalpina.

## Legatore Emblematico (1530-1552 circa):

attivo a Venezia, così identificato grazie all'uso di una serie di ferri figurati quali la Giustizia, la Fortezza, la Vergine e il Bambino. Almeno 23 i manufatti censiti, tra cui due provvisti di fodera, materiale non usuale per questo legatore.

## Emblematic binder (1530-1552 about):

*this Venetian workshop is characterised by its use of figurative tools including like Justice, Strength, the Virgin and the Christ child. Unusually, two of his works have a doublure. At least 23 bindings are known.*



## Maestro alla rosetta [Benedetto detto Padoana?] (1480-1510 circa):

nei manufatti di questo legatore veneziano si ritrovano cornici con motivo ad anfore allungate fitomorfe e sormontate da rosette, quasi una reminiscenza delle produzioni gotiche di area tedesca. Almeno 45 gli esemplari attualmente censiti.

## Rosetten-Meister [Benedetto Padoana?] (1480-1510):

*(1480-about 1510): this Venetian binder was active between 1480 and 1510. He decorated covers with motifs located in the frames, extended amphora adorned with rosettes, reminiscent of German gothic tradition. Around 45 examples are known.*



## Viviano da Varese (early XVIth century):

*Genoa was the home of Viviano da Varese, one of the rare XVIth century Italian craftsmen who signed the decorative blocks used on the covers of his books. Another such was his contemporary Antonio di Taggia whose workshop in the same road. It has been suggested that both were in fact booksellers or stationers who employed independent bookbinders since the monograms of the latter appear on some covers. The close links between Genoa and the French printing trade are due to its geographical location as well as to the intermittent French military occupation.*

## Anton Ludwig (1553-1573):

questo artigiano fiammingo trascorre alcuni anni a Venezia, fino al 1558/1559, poi si stabilisce a Augsburg dove esegue delle legature "alla greca", ornandole con ferri italiani acquistati dalla Serenissima, con una decorazione dei tagli molto caratteristica. Sono legature munite di cornici interrotte agli angoli da fregi cuoriformi; al centro si trova un'ampia cartella orientaleggiante a filetti curvi. Realizza anche manufatti del genere a mosaico.



## Anton Ludwig (1553-1573):

*this flemish craftsman spent some years in Venice then moved to Augsburg (until 1573). Here, he created "alla greca" bindings but continued to use the decorative tools he had bought in Venice on printed texts. The style is similar, but the decoration on the edges differs. Heart-shaped tools appear at the corners of the frames, which emphasise the wide lozenge composed of curved fillets. Mosaic bindings were another specialty of this workshop.*



## Mastro Luigi (1535-1570 circa):

tra i maggiori legatori vaticani. A partire dal 1540 lavora per il pontefice Paolo III Farnese e per i suoi parenti, il cardinale Alessandro e Ranuccio, ma anche per dignitari della corte pontificia. Intorno al 1545 realizza circa 40 legature a placchetta ("Canevari"), dalla semplice impostazione stilistica. Una sua particolare caratteristica è la decorazione a foglia d'argento. Nell'ultimo periodo di attività, privilegia un sempre più complesso ornamento, tendente a colmare l'intero campo.

## Mastro Luigi (1535-1570 about):

*the Vatican and the Papal Court were the source of significant patronage for this binder. From 1540, he worked for the Pope Paul III (Farnese) and his parents and the Cardinals Alessandro and Ranuccio. By about 1545, he had created around forty bindings ("Canevari" style), characterized by a simple design. An interesting feature was his use of silver tooling. His later years witnessed an increasingly complex style featuring a heavily tooled central rectangle.*



## Bottega Soresini (1580-1635 circa):

alla fine del Cinquecento e nei primi decenni del Seicento, la legatura romana s'identifica con la dinastia dei Soresini: Francesco, il fondatore, il figlio Prospero e il nipote Baldassarre, quest'ultimo in attività dal 1590 al 1634 circa, primeggia fra il 1605 e il 1621. Le legature presentano un fitto ornamento dorato: la cornice è caratterizzata da un largo riquadro munito di fregi figurati, mentre il campo centrale, racchiuso da archi, è diviso in scompartimenti colmati da una miriade di ferri quali spirali, foglie, squame, cherubini, teste di delfino o di leone, sfingi, lumache, baldacchini, di notevole impatto per l'accuratezza dell'incisione.

## Soresini workshop (1580-1630):

*the Soresini family dominated the craft of bookbindings in Rome at the end of the XVIth and beginning of the XVIIth century. They were particularly associated with the Vatican. The workshop comprised the founder Francesco, his son Prospero and his nephew Baldassarre. The latter was active from about 1590 to 1634, but the period 1605-1621 marked the peak of his inspiration. The extensive gold tooling features a broad border adorned with figurative tools, while the central rectangle, enclosed within semi-circles, is divided into compartments, filled with many motifs including spirals, foliage, scales, cherubs, dolphins or lions heads, sphinxes, snails, ceremonial canopies. The overall effect is remarkable due to skill of the tool engraver*



# Legature italiane dei secoli XV/ XVI

## Caratteristiche generali

**Materiale di copertura:** pergamena, pelle allumata, cuoio di capra oppure di bazzana (pelle ovina conciata, di seconda scelta, dalla grana morbida), di colore bruno e talora rosso.

**Supporti:** assi lignee smussate lungo il margine interno dei piatti oppure in cartone.

**Borchie:** cantonali e umbone in ottone inciso; i cantonali presentano una foggia arcuata con margine dentellato e bottone centrale emisferico o a trapezio - di gusto germanico settentrionale - con margini rettilinei, caratterizzato da salienza circolare piatta; l'umbone presenta una forma circolare o a losanga.

**Fermagli:** costituiti da due o quattro bindelle in cuoio con aggancio al piatto posteriore, inserite sotto il materiale di copertura al piatto anteriore, assicurate a mezzo di una serie di chiodi a testa circolare dal margine puntinato o a elica o a rosette pentalobate e da contrograffe metalliche in foggia di piastra metallica verticale (tenone) oppure tetralobate dai tre fori ornamentali interni, fissate da uno a quattro chiodi. Compaiono anche due o quattro coppie di lacci in tessuto.

**Sostegni del dorso:** consistono in bande in cuoio o in pelle allumata, assicurate con tre chiodi metallici lungo il margine dei piatti, in corrispondenza dei nervi, disposti ad arco.

**Cucitura del blocco:** realizzata su tre nervi, estesa fino a sei; in pelle allumata tagliata longitudinalmente nella porzione centrale (*fendue*), in cuoio oppure in canapa, dalla sporgenza limitata, talora alternati a nervi apparenti, circostanza atta a conferire un aspetto più elaborato al dorso, piuttosto piatto, rinforzato in corrispondenza degli scompartimenti con alette orizzontali membranacee o cartacee.

**Rimbocchi:** variamente rifilati, caratterizzati da risvolti collocati sopra quelli di testa e di piede oppure da angoli giustapposti.

**Tagli:** rustici, dorati o dorati e incisi a raffigurare motivi geometrici.

**Decoro:** a secco, a secco e in oro oppure in oro. Nei primi decenni del secolo XVI, si afferma il genere aldino, dal nome del celebre tipografo, connotato dall'ornamento a secco e a foglia d'oro, schema decorativo rappresentato da doppi filetti che si intrecciano a formare composizioni geometriche con agli angoli quadrati e triangoli talvolta associati a losanghe. In questo periodo figurano motivi di gusto moresco, foglie d'edera, arabeschi pieni e vuoti, mandorle, anfore, rosette, angolari stilizzati.

Limitato il numero delle placche realizzate, sembra, tramite fusione, caratterizzate da motivi orienteggianti ed impresse grazie al torchio, considerata la forza richiesta, utilizzate per evitare ripetute impressioni dei ferri.

Motivo moresco  
*Moorish*



Foglie d'edera  
*ivy leaf*



Arabeschi pieni  
*full arabesques*



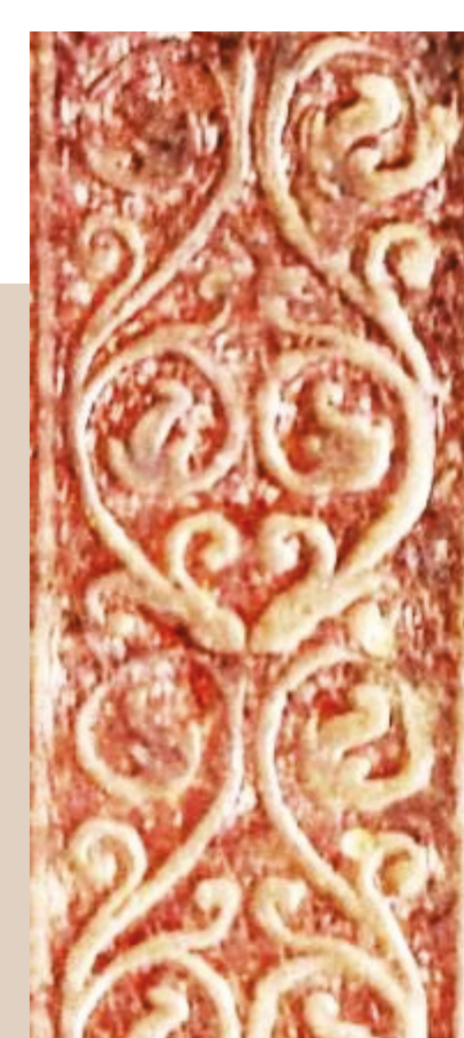
Arabeschi vuoti  
*empty arabesques*



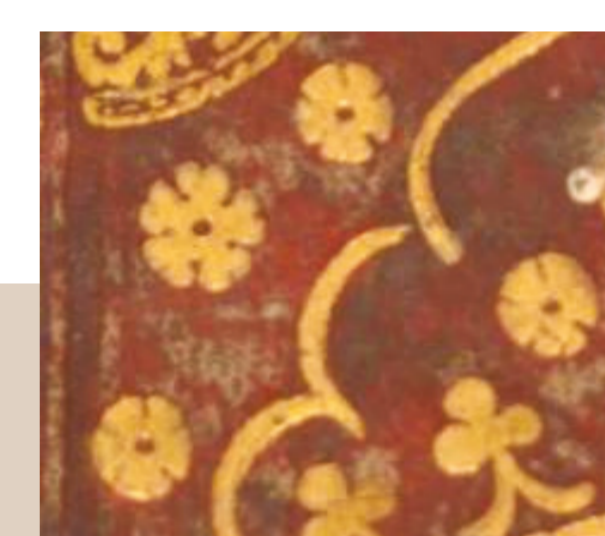
Mandorle  
*Almond-shaped motifs*



Anfore  
*Amphorae*



Rosette  
*Rosettes*



Angolari stilizzati  
*Corner pieces*



## Italian decorated 15th-16th century bookbindings General features

**Cover material:** white or cream parchment, white alum tawed leather, dark, brown, sometimes red tanned goat or sheep skin. Technically, parchment is not tanned and is therefore different from leather

**Supports:** wooden, bevelled along the inside of the boards or paste boards

**Bosses:** brass engraved corner pieces and centre-pieces. The corner pieces feature a bowed shape with a central hemispherical button or trapezium-shaped with a circular raised area, flat at the head within vegetal motifs. Sometimes words of supplication are included (eg Maria), and the centre-piece is of circular or lozenge shaped

**Clasps:** formed by two or four leather straps hooked at the lower cover, secured by a series of two to five nails at the upper cover, with a filigree circle or helix-shaped or five lobed rosettes at head and by metal catch plates in form of a pin or of four lobed with three internal decorative holes, secured by one to four nails. Two or four knotted ties in leather or fabric also appear

**Spine supports:** they consist of leather or alum-tawed strips, affixed by metal nails, along the edges of the boards at the bands, often bow-shaped

**sewing of text block:** three to six bands of alum-tawed leather or hemp are used. The spine bands can be completely raised or only slightly raised and they sometimes alternate to provide a more elaborate pattern to the spine. The spine compartments are sometimes strengthened using rectangular strips of parchment or paper. This can also flatten the surface of the spine

**Turns-in:** variously trimmed, with lateral turns-in located over those at top and tail or juxtaposed corners

**Edges:** rough, gilt, gilt and patterned using metal punches to form geometric motifs

**Decoration:** blind, blind and gold tooled or gold tooled. During the first decades of the 16th century, the Aldine style developed (named after the celebrated printer). Initially, it was characterised by a frame of double blind fillets and a single gilt one, minute plant motifs (ivy leaves, rosettes) in the corners and one simple central design. Popular motifs at this time include moorish, ivy leaves, arabesques (both solid and in outline only), almond-shaped motifs, amphora, rosettes, stylized corner pieces

With the emergence of the panel stamp in Italy, cover decoration became quicker and easier: they were larger than individual hand tools and took up more space. The panel stamps may have been cast rather than engraved but there are few remaining examples so conclusions cannot safely be drawn.

# Provenienze

Dopo aver avuto la possibilità nel 2019 di apprezzare i mirabili manufatti di produzione bolognese, proseguiamo nel racconto della ricchezza delle raccolte librerie conservate nella Biblioteca dell'Archiginnasio. L'esposizione riguarda le legature di maggior pregio prodotte in Italia dal XV al XVI secolo.

Il patrimonio bibliografico della biblioteca prende avvio dai fondi conventuali pervenuti dopo le soppressioni delle congregazioni religiose, la prima a partire dal 1797 e la seconda nel 1866, che l'arricchirono di preziosi codici e manoscritti, oltre che di un numero considerevole di libri a stampa tra cui incunaboli e cinquecentine. A questi, negli anni si sono aggiunti lasciti e donazioni di librerie private di eminenti personalità non solo bolognesi.

Gli esemplari in mostra provengono per la maggior parte dai seguenti fondi:

**Pietro Giacomo Rusconi (1858-1915):** con il legato del 1920 della moglie Maria Luigia Verzaglia giunse alla Biblioteca dell'Archiginnasio anche la libreria personale di Pietro Giacomo Rusconi. Testimonianza del suo amore bibliofilo sono le numerose edizioni rarissime; il materiale a stampa più pregevole è stato riunito nella Sala 10, a lui dedicata. Sui volumi venne apposto il timbro: "Fondazione Rusconi 1921".

**Antonio Magnani (1743-1811):** gesuita, letterato, fu bibliotecario dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Lasciò la sua raccolta libraria (circa 25.000 volumi) al Comune di Bologna che per qualche anno la gestì in modo autonomo pur se collocata accanto alla Biblioteca Comunitativa, nei locali del Convento di San Domenico. Confluirono poi ambedue, nel 1837, in Archiginnasio.

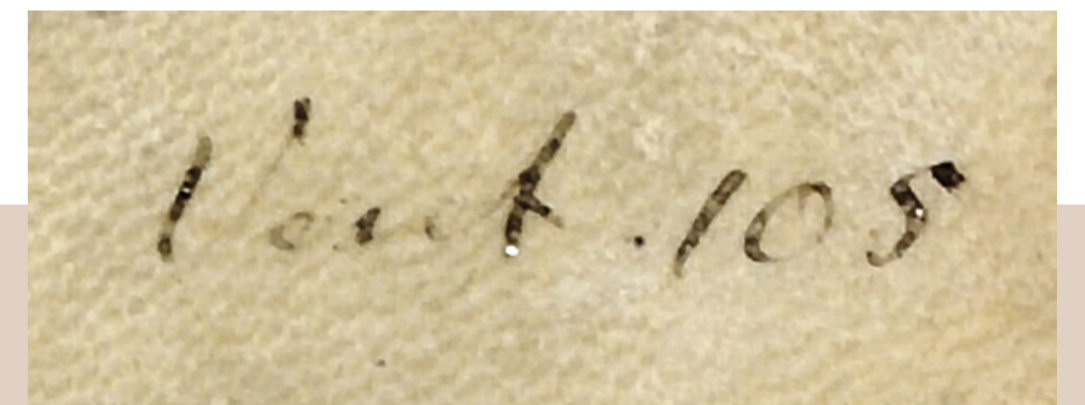
**Matteo Venturoli (1775-1860):** medico, chirurgo, membro della Società medica chirurgica. La sua raccolta entrò nella Biblioteca Comunitativa Magnani nel 1846, per un terzo donata e per due terzi acquistata dal Comune. Tra le 7.646 edizioni (1.5624 volumi) a carattere letterario, filosofico e medico, moltissime sono le cinquecentine e gli incunaboli. In alcuni volumi è presente un ex libris epigrafico: Ex Libris Matthaei Venturoli Med. et Chir.

**Fondo Speciale Ospedali:** proviene dall'Amministrazione centrale degli Ospedali di Bologna (1906) e dall'Azienda USL 28, subentrata all'Amministrazione centrale (1983). Complesso archivistico costituito da fondi di diversi Ospedali e Confraternite bolognesi (Santa Maria della Vita, Santa Maria della Morte, San Francesco, Santi Pietro e Procolo o dei Bastardini, Santa Maria del Baraccano). Sono presenti statuti e matricole, piante di beni urbani e rurali, documenti vari dal 1113 fino al 1840.

Molti, inoltre, sono gli incunaboli e i manoscritti provenienti dal mercato antiquario, comprati presso rinomate librerie – tra cui la Libreria antiquaria di Umberto Saba e la libreria G.T. Vincenzi e nipoti di Dante Cavallotti – soprattutto tra la fine dell'Ottocento e i primi quarant'anni del Novecento; si tratta di acquisti voluti da Luigi Frati (1815-1902) e Albano Sorbelli (1875-1944), direttori della Biblioteca dell'Archiginnasio in quegli anni.



Sc. 30. n. 91.



## Provenance

In the 2019 showcased the exquisite artifacts by Bologna's bookbinders, today we continue to display the treasures of the Archiginnasio Library.

The bibliographic heritage's primary source was the conventual funds coming in after the religious congregations had been suppressed, first starting from 1797 and then in 1866, which enriched the Library with precious codes and manuscripts, as well as with a vast number of printed books, including incunabula and 16th century editions. Subsequently additional bequests and donations have been added from the personal collections of important people and not least from the city of Bologna itself.

The copies on display mostly come from the following:

**Pietro Giacomo Rusconi (1858-1915):** in 1920, Rusconi's personal book collection was given to the Archiginnasio Library as a bequest by his wife Maria Luigia Verzaglia. Rusconi's connoisseurship is shown by the quality and rarity of the editions. The choicest are on display in Sala 10 which is dedicated to him. The acquisitions stamp "Fondazione Rusconi 1921" records the provenance of each item.

**Antonio Magnani (1743-1811):** he was was a librarian in the Bologna's Science Institute and furthermore a Jesuit and man of letters. He donated his collection (nearly 25.000 item) to the Municipality of Bologna, which managed it independently for some years. It was sited next to the Municipal Library, (within the premises of Convent of San Domenico) and both merged into the Archiginnasio in 1837.

**Matteo Venturoli (1775-1860):** he was a physician, surgeon, member of the Medical Surgery Society. His library was acquired by the Biblioteca Comunitativa Magnani in 1846; one third as a bequest and two thirds as a purchase by the Bologna Municipality. Among the 7.646 editions (15.624 books) of literary, philosophical and medical topic, there are several 16th century editions and incunabula. Some books feature an epigraphic ex libris: Ex Libris Matthaei Venturoli Med. et Chir.

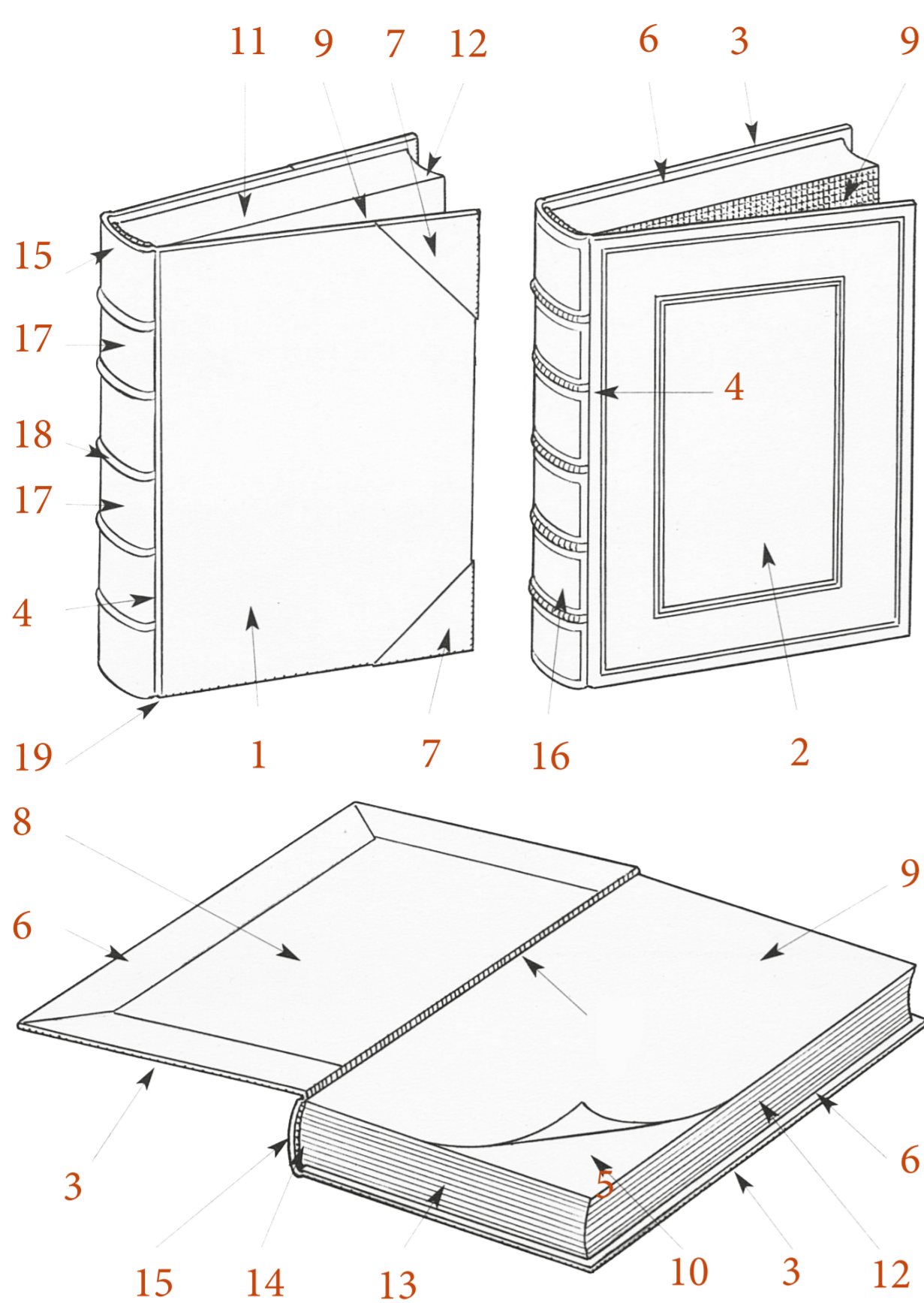
**Fondo Speciale Ospedali:** the grew out of the central Administration of Bologna's Hospitals (1906) and from the USL company 28, which took over from Central Administration (1983). This archive has benefited from funds deriving from various Bologna's Hospitals and Confraternities (Santa Maria della Vita, Santa Maria della Morte, San Francesco, Santi Pietro e Procolo o dei Bastardini, Santa Maria del Baraccano). It includes statutes and registers, maps of urban and rural properties and miscellaneous documents from 1113 up to 1840.

There are many incunabula and manuscripts from the antiquarian books trade, purchased from well-known book dealers between the end of the nineteenth century and the first half of the twentieth century. Directors of the Archiginnasio Library, notably Luigi Frati (1815-1902) and Albano Sorbelli (1875-1944), actively purchased items during their periods of management.



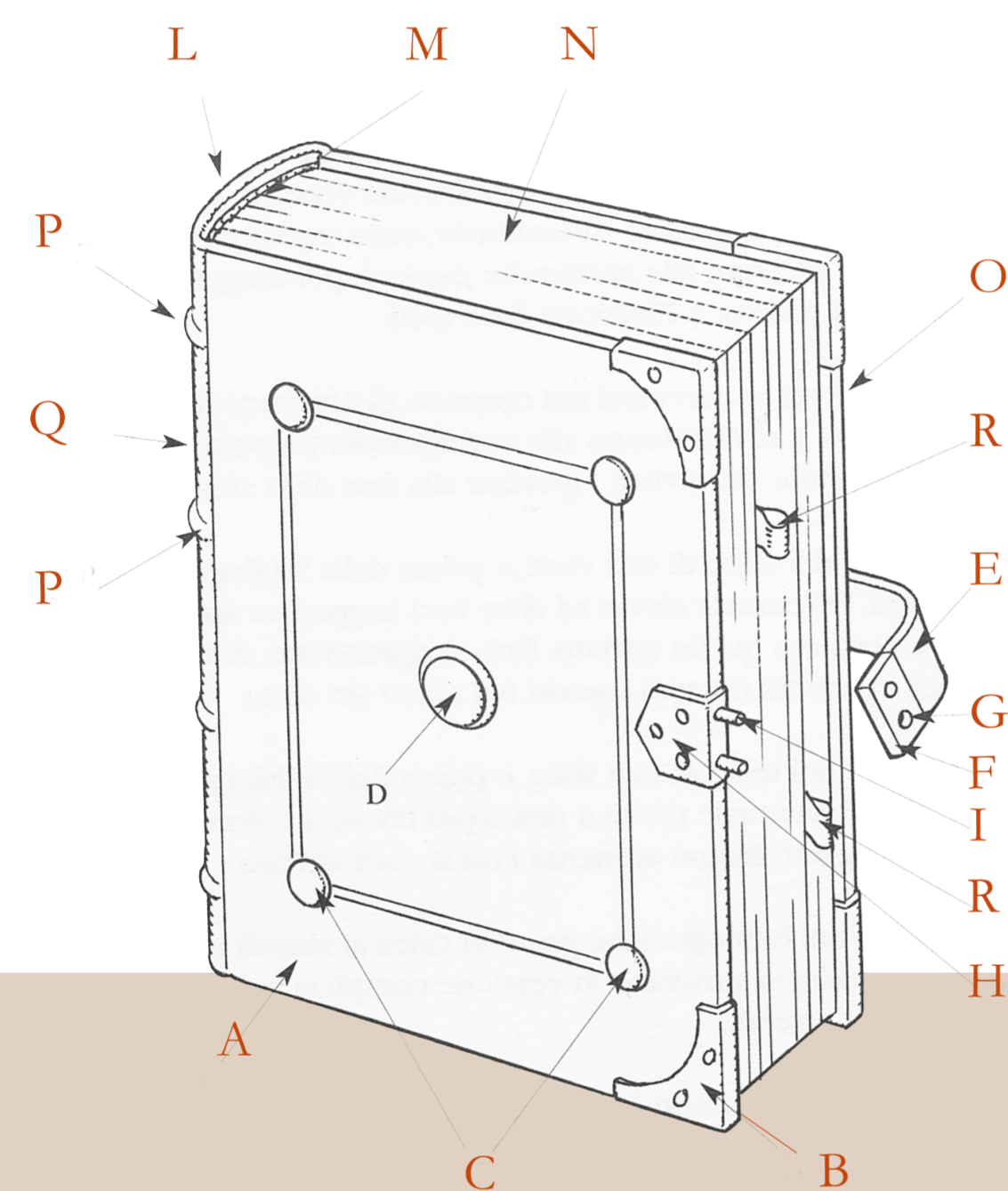
# Glossario

- 1 > coperta
- 2 > specchio
- 3 > labbro
- 4 > morso
- 5 > morso interno
- 6 > unghiatura
- 7 > angolo
- 8 > contropiatto
- 9 > guardia
- 10 > guardia bianca
- 11 > taglio superiore
- 12 > taglio anteriore
- 13 > taglio inferiore
- 14 > capitello
- 15 > cuffia
- 16 > dorso
- 17 > compartimento
- 18 > nervo
- 19 > unghino



Immagini tratte da: Federico e Livio Macchi, *Dizionario illustrato della legatura*, Milano 2002.

- A > coperta
- B > cantonale
- C > borchia
- D > umbone
- E > graffa
- F > puntale
- G > asola
- h > contrograffa
- I > tenone
- L > cuffia
- M > capitello
- N > taglio
- O > labbro
- P > nervo
- Q > compartimento
- R > cavaliere



# Glossary

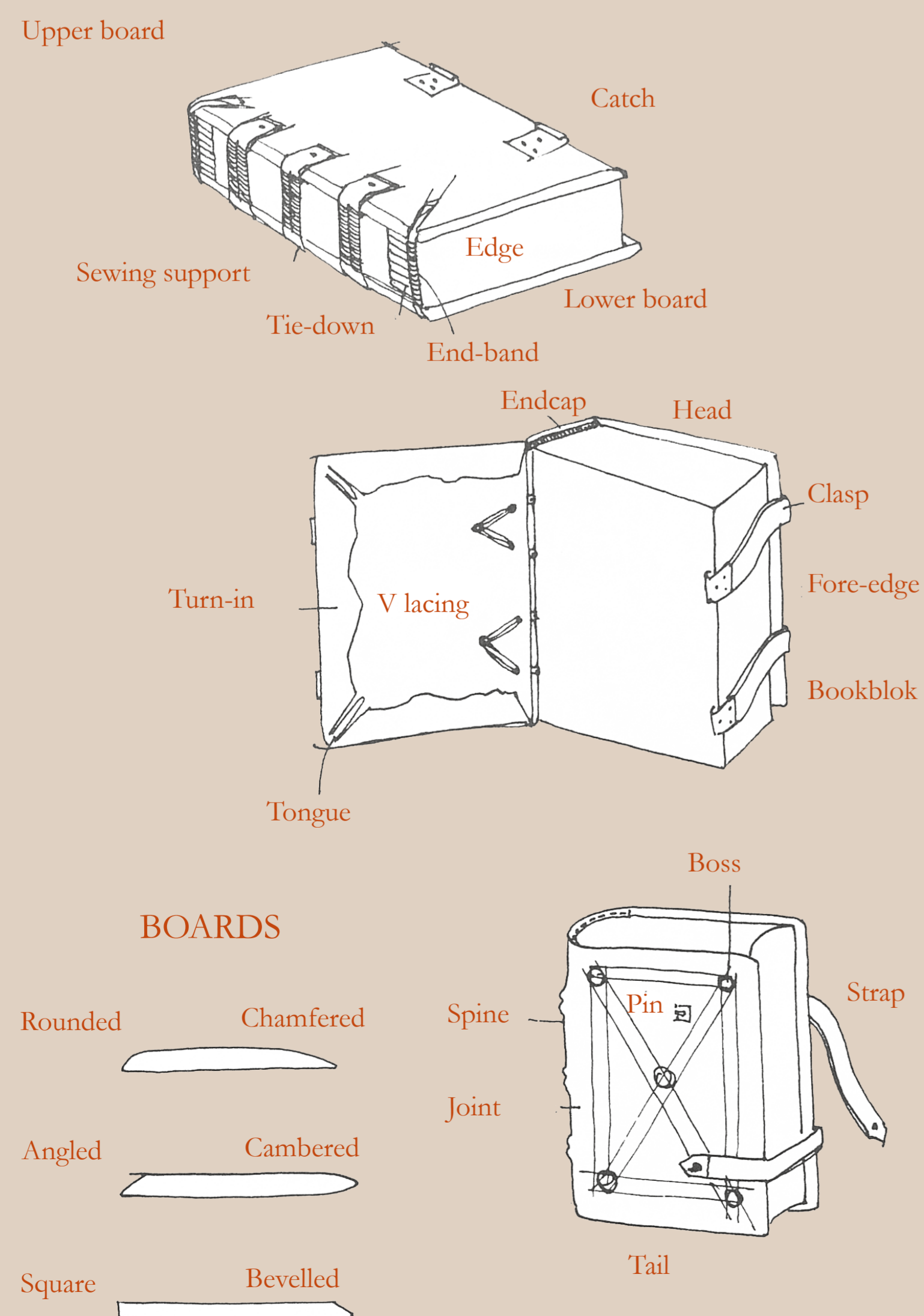


Image from: Barbara A. Shailor, *Catalogue of medieval and renaissance manuscripts in the beinecke rare book and manuscript Library Yale University, volume I, New York, 1984.*

**Accantonato** (ferro, fiorone, motivo): disposto negli angoli interni o esterni, di un riquadro, di una cornice.

**A freddo** (decorazione): eseguita senza foglia d'oro, con l'utilizzo di un ferro non riscaldato.

**Aldino** (legatura di genere): manufatto veneziano ornato secondo lo stile presente nei libri impressi nell'officina tipografica di Aldo Manuzio; in cuoio bruno o marrone su supporti di cartone che evidenzia ai piatti, nella versione primitiva, una doppia cornice di filetti a secco e una singola dorata, con piccoli ferri a motivo vegetale (foglie d'edera, rosette) all'esterno e all'interno degli angoli, e un semplice fregio al centro dei piatti stessi.

**A losanga-rettangolo** (decorazione): costituita da un nastro a forma di rombo che si intreccia con un rettangolo.

**Aletta**: banda di pergamena o di carta incollata sul dorso dei fascicoli del libro e all'interno dei piatti.

**A secco** (decorazione): eseguita senza foglia d'oro, con l'utilizzo di un ferro lievemente riscaldato, senza inumidire la pelle.

**Bazzana**: pelle ovina o caprina di grana morbida, soggetta a spellature.

**Coperta**: rivestimento del piano anteriore e posteriore congiuntamente al dorso dei fascicoli cuciti.

**Ferro**: strumento composto da un manico in legno collegato con un'estremità metallica (punzone) in bronzo, ottone o acciaio.

**Filetto**: elemento decorativo costituito da una semplice linea dritta o curva, ottenuta con un ferro chiamato filetto o mediante rotella.

**Foglia d'oro**: sottilissimo foglio in oro di varia caratura usato per la decorazione, ottenuto dopo la lavorazione da parte del battiloro.

**Legatura**: serie di operazioni riguardanti la cucitura dei fascicoli che compongono il blocco, il collegamento con il materiale di copertura e l'eventuale decorazione.

**Marocchino**: pelle di capra, conciata con tannino, tinta, a grana irregolare, più o meno rilevata.

**Mezza legatura**: coperta di origine medievale, eseguita fino al secolo XVII in Italia, caratterizzata da assi in vista rivestite da una banda verticale di cuoio generalmente decorata a secco, di larghezza pari fino alla loro metà circa e da robusti nervi rilevati.

**Piatto**: parte della legatura costituita da materiale più o meno rigido applicato contro il primo e l'ultimo foglio dei fascicoli rilegati.

**Placca**: lastra di metallo incisa, utilizzata come i ferri, per l'impressione di decorazioni sulle legature. Per le sue dimensioni non può essere impressa a mano e necessita dell'ausilio di una pressa o di un bilanciere.

**Rabeschi o arabeschi**: motivi ornamentali di origine orientale che riproducono al naturale o stilizzati, intrecci di fogliami e di fiori, volute e disegni di fantasia o a sviluppo geometrico.

**Rincasso**: applicazione a un volume di una legatura non propria, proveniente da un altro libro.

**Rotella**: attrezzo per la decorazione a secco e in oro, costituito da un cilindro metallico sulla cui superficie curva è incisa, in cavo o in rilievo, la matrice di sottili filetti o di motivi ornamentali.

**Specchio**: spazio decorativo centrale della coperta.

**Unghiatura**: spazio disponibile tra il blocco dei fogli e i labbri.

**Vitello**: pelle sottile e levigata, dalla grana finissima; apprezzato per la sua morbidezza e la capacità di assumere qualunque colorazione, è tuttavia delicato e soggetto a screpolature, specie sulle cerniere e sul dorso.

**Voluta**: motivo ornamentale che ricorda la forma di un guscio di lumaca. Fu in uso nel secolo XVI e in quello successivo di cui costituisce una caratteristica.

*Aldine (bookbinding type): Venetian work imitating decoration found on books printed by the Aldine Press. It includes brown or dark leather over paste boards with a double frame of blind fillets and a single gilt one, minute plant based motifs (ivy leaves, rosettes) in the corners and a simple central design*

*Arabesques: decorative motifs of Oriental provenance, which depict natural or stylized interlaced foliage and flowers, volutes or geometrical patterns*

*Basan: sheep leather with soft grain.*

*Blind (decoration): performed without gold leaf, through a heated tool*

*Block: engraved metal panel used to decorate book covers. As it is larger than a normal band tool, it must be applied using a press*

*Boards: an upper and a lower layer of wood, parchment, or paper which encases and protects the leaves of a book or manuscript. The boards are linked via the spine*

*Bookbinding: the process whereby the quires of a book or manuscript are sewn together, protective boards are attached and covering material applied. The covers may then be 'finished' i.e. decorated*

*Calf: smooth, thin grained tanned skin, delicate and subject to cracking along the hinges*

*Cover: material drawn over boards and spine of text block*

*Fillet: decorative element comprising a simple line, straight or curved, continuous or broken, applied using an engraved wheel shaped tool known as a roll*

*Gold leaf: extremely fine gold sheets of varying quality produced by a specialist gold-beater and used for decoration*

*Lozenge - rectangle (decoration): design comprising a lozenge crossed with a rectangle*

*Morocco (leather): tanned and dyed goatskin with irregular grain. Originally from Africa*

*Panel: cover's central decorative space, often framed with lines or fillets*

*Quarte binding: of Medieval origin, carried out until the XVIIth century in Italy. It comprises a strip of leather which covers the spine and extends over the boards by about a quarter of the width.*

*Remboitage: a French term describing the transfer of a text block from one book cover to another*

*Roll: wheel shaped metal tool with the outer edge engraved with fillets or patterns. Used for blind and gold decoration*

*Set aside: adornment placed in the internal or external corners, of a square*

*Spine lining: slip of parchment, leather or paper pasted along the length of the spine edge of the folded quires to provide support.*

*Square: space between the text block and the edges of the boards*

*Stamp: a metal tool of bronze, brass or steel with a design engraved in relief. It is inserted into a handle*